

LA PLASTICA NELLA MUSICA

Più etica dell'avorio e della pelle

di Isabella Rivera

Tutti i supporti su cui riprodurre musica sono costituiti da polimeri plastici, anche il digitale ha bisogno di un mezzo plastico per assolvere

la sua funzione.

Ma vi è attualmente, o in un prossimo futuro, un problema causato dall'impatto della plastica utilizzata per la musica?

Abbiamo interpellato in merito **Marco Orteni**, chimico industriale che collabora con alcune aziende per studiare materiali e processi innovativi in diversi settori industriali, coautore dell'evento *Tutta la verità su plastica e bioplastica (forse)* tenutosi al **Festival della Mente** di Sarzana lo scorso 1 Settembre.

Non è possibile parlare di un mondo senza plastica oggi. È qualcosa di assolutamente pervasivo in qualsiasi ambito della nostra vita. Da un lato ha contribuito a creare la vita come la conosciamo adesso, dall'altro è stata creata dal progresso.

Al momento il problema è talmente minoritario che nessuno si è ancora messo a studiarlo seriamente, si parla di volumi ridottissimi, di una durata estremamente elevata dei manufatti. Nessuno abbandonerebbe un vinile o un CD in spiaggia.

NASCITA DEL MATERIALE CHE HA DATO ORIGINE AL VINILE

"Il PVC (polivinilcloruro) è nato per limitare un inquinamento: ai primi del '900 c'era un'industria che si chiamava Clorosoda che produceva soda caustica, fondamentale per tante applicazioni industriali, e il cloro era un sottoprodotto. Il cloro è un gas molto tossico e corrosivo che quindi è difficile da gestire in quanto gas. Il PVC è nato come materiale per utilizzare questo cloro e 'fissarlo' in un oggetto. Trasformiamo il cloro in qualcosa di solido e quindi non più pericoloso. Il PVC è nato per combattere un inquinamento venuto dal cloro. (il PVC non è solo cloro).

Vinile = PVC e la musica comincia a diffondersi! Prima del grammofono non si poteva diffondere musica.

I '78 giri però erano fatti di gommalacca che è più o meno un polimero.

Il materiale del 45" e del 33" non ha subito grandi variazioni.

La musicassetta era fatta completamente di plastica perché doveva utilizzare uno strumento fatto di elettricità e doveva evitare problemi di contatto etc.

Negli anni 80 si è arrivati al CD (Policarbonato + metallo all'interno).

Il vantaggio di usare la plastica è la facilità nel creare i solchi, la plastica è malleabile a temperature basse".

La plastica, ad esempio, ha accompagnato l'evoluzione della musica e ne ha determinato la sua diffusione

STRUMENTI MUSICALI

"Il mondo degli strumenti è cambiato e la plastica è stata dominante.

Per la chitarra elettrica la plastica non ha creato vere e proprie rivoluzioni.

Per altri strumenti come le tastiere la plastica ha rivoluzionato tutto. I tasti dei pianoforti prima della plastica erano fatti in avorio.

Se oggi possiamo fare dei pianoforti senza problemi etici e di sostenibilità è grazie alla plastica.

Una volta le batterie usavano la pelle, ora sono di plastica. Funziona bene, dura tanto".

RIPRODUZIONE



MUSICA DAL VIVO



Sarzana, 1 Settembre 2019 - Ortenzi/Parolini - Tutta la verità su plastica e bioplastica (forse)

MUSICA LIVE

"I cavi, gli amplificatori, le casse, i palchi sono di composti da plastica ma sono oggetti che durano molto per cui la plastica nella musica impatta pochissimo.

Chi usufruisce dello spettacolo live deve un minimo educarsi.

Durante i concerti serve un po' di educazione. Abbandonare una bottiglietta non ha senso, pesa poco, me la metto nello zaino e me la smaltisco a casa".

RICICLO?

"Il sacco della plastica è concepito per gli imballaggi, il PVC è una delle 7 categorie in cui viene divisa la plastica per il riciclo ma è relativo ai contenitori, non tanto al vinile.

Il VINILE, IL CD E LA MUSICASSETTA attualmente non vengono riciclati.

Il tema del riciclo è molto complicato, per riciclare efficacemente dobbiamo avere materiali molto puri.

La bottiglia di PET si ricicla molto bene perché è lo stesso materiale.

In Francia si usavano bottiglie in PVC fino a pochi anni fa, se le buttavi 1 bottiglia di PVC portata dalla Francia nella plastica poteva rovinare il "raccolto" di quasi 10mila bottiglie di PET. Essendo un materiale diverso andava ad inquinare.

Il CD di policarbonato non si riuscirà a separare bene. Non è facile creare una filiera dedicata a quel materiale.

Per quanto riguarda il vinile si potrebbe riuscire se i vinili fossero smaltiti tutti insieme.

Il tappo delle bottiglie per esempio non viene riciclato, è talmente piccolo che nella plastica viene perso.

Se raccolgo tutti i tappi di plastica insieme va a finire nel canale giusto allora sì".

RIDUCI

"Limitando l'utilizzo, limitiamo lo spreco.

L'impatto dell'umanità (7 miliardi e mezzo di persone) in quanto tale inquina tanto, un tempo consumavamo meno, non esisteva il concetto di cambiare con tanta frequenza un oggetto, ora consumiamo e produciamo molti più rifiuti".

GUARDA IL VIDEO dell'evento **Tutta la verità su plastica e bioplastica (forse)** a cura di Marco Ortenzi e Marco Parolini, [Festival della Mente](#) di Sarzana



https://www.youtube.com/watch?time_continue=2&v=Y30IV_KIxaA

9 CONSIGLI PER CONSUMARE MENO PLASTICA

- Scegli stoviglie riutilizzabili
- Utilizza una borsa in tela per la spesa
- Acquista alimenti sfusi e senza imballaggi
- Porta con te una borraccia per l'acqua
- Utilizza rasoio in acciaio
- Conserva gli avanzi in un barattolo di vetro
- Prova shampoo e bagnoschiuma solidi
- Evita gli indumenti in fibra sintetica
- Condividi questi consigli con gli amici

MAREVIVO marevivo.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.